



PARTITO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA (La Rivoluzione Comunista)

L'UCCISIONE DI MORO SOLLEVA UN'ONDATA DI DIFENSIVISMO DEMOCRATICO.

GLI OPERAI NON POSSONO CONDANNARE LE BRIGATE ROSSE IN NOME DELLO STATO BORGHESE.

NOI CHIAMIAMO A STRINGERSI NELLA DIFESA PROLETARIA CONTRO IL BLOCCO DEL PATTO DI EMERGENZA, BANDENDO OGNIILLUSIONE BRIGATISTA, PRATICANDO LA PIÙ FERMA LOTTA PROLETARIA.

L'uccisione di Moro pone fine al rapimento del 16 marzo, concludendo in questo modo la lunga trattativa tra le Brigate Rosse e i mediatori di Stato. L'uccisione è un atto politicamente illogico, sia sotto il profilo della stessa lotta guerrigliera o neo-partigiana a cui si richiamano le Brigate Rosse, sia sotto il profilo del trattamento dell'ostaggio. Essa rivela, in questa illogicità politica, la logica disperata, velleitaria, senza sbocco, del brigatismo.

Sul cadavere di Moro si sono raccolti tutti i servi della borghesia, per piangere il morto e inasprire il rancore reazionario verso le masse e le loro forme di lotta combattive. Un solo sentimento unifica in questo momento questi servi: difendere l'ordine borghese a qualunque costo!

Le segreterie sindacali hanno indetto nella capitale uno sciopero dalle 16 alle 24 a difesa dello Stato. Noi denunciamo lo sciopero indetto dalle segreterie sindacali come sciopero anti-proletario. Inoltre mettiamo in guardia tutti i lavoratori a scendere in sciopero, a manifestare, a fare assemblee in memoria di Moro e in difesa della democrazia borghese. I proletari non devono dissentire dai gruppi radicali piccolo-borghesi per solidarizzare con lo Stato sfruttatore, ma in nome degli interessi proletari nei giusti metodi di lotta del protagonismo di classe.

Noi denunciamo ogni illusione brigatista in nome della lotta proletaria.

Per questo chiamiamo gli operai, i giovani, le donne, i disoccupati, a stringersi attorno al nostro Partito, ad organizzarsi nei comitati di agitazione e battersi per la difesa proletaria contro il blocco del "patto di emergenza".

Niente sfiducia, niente avventurismo, lotta proletaria per il comunismo.

Milano, 9.5.78

L'Esecutivo di Sezione